

Ora si passerà alla votazione della legge per scrutinio segreto.

Risultato della votazione:	
Presenti e votanti	225
Maggioranza	115
Voti favorevoli	218
Voti contrari	7
(La Camera approva.)	

RICONFERMA DELLA COMMISSIONE DI VIGILANZA DEL DEBITO PUBBLICO.

PRESIDENTE. Prego i deputati di andare al loro posto.

Darò lettura alla Camera di una lettera direttami dal ministro per le finanze relativa alla ricostituzione della Commissione di vigilanza presso l'amministrazione del debito pubblico.

Essa è così concepita:

« All'oggetto che possa essere ricostituita la Commissione che, giusta la legge 10 luglio 1861, è destinata alla vigilanza dell'amministrazione del debito pubblico, il sottoscritto porge preghiera alla S. V. acciò favorisca promuovere dalla Camera dei deputati la nomina di tre membri che a senso dell'art. 6 della citata legge debbono far parte della Commissione medesima. »

La Camera ritiene che, dietro questa nuova legge, si dovrebbe procedere ad una novella nomina di membri di questa Commissione che era già stata costituita da questa Camera, ed in questa stessa Sessione, e che la Giunta era composta dai signori Poerio, Busacca e Vegezzi Zaverio.

Mi pare che, senza addivenire ad una nuova votazione, si potrebbe mettere a partito se la Camera intenda di riconfermarla per il corso di questa Sessione.

Voci. Sì! sì!

PRESIDENTE. Allora metterò ai voti questa proposta di conferma.

(È approvata.)

SVOLGIMENTO E PRESA IN CONSIDERAZIONE DI UN DISEGNO DI LEGGE DEL DEPUTATO LA MASA RELATIVO AI MILITARI DI SICILIA DEL 1848.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta lo svolgimento della proposta del deputato La Masa pel riconoscimento dei gradi e delle pensioni militari conferiti dal Governo siciliano nel 1848.

La proposta è concepita in questi termini:

« Art. 1. Si riconoscono i gradi e le pensioni militari regolarmente conferiti nel 1848 dal Governo e dal Parlamento ai Siciliani.

« Art. 2. Saranno esclusi dal beneficio dell'articolo precedente:

« 1° Coloro che non militarono nella campagna del 1860-1861 (salvo gl'individui che non lo poterono per malattia, carcerazione, vecchiaia ed emigrazione in lontani paesi);

« 2° Coloro che dopo il 1848 servirono il Governo borbonico, o che abbiano in qualsiasi altro modo demeritato della patria.

« Art. 3. Una Commissione composta di deputati e ufficiali generali siciliani eletta dal Governo eseguirà i lavori di scrutinio sopra i suddetti individui.

« Art. 4. Si accorda un'annua pensione di franchi ottocento

agl'individui viventi della spedizione in Marsala che non furono nominati ufficiali, o diedero la dimissione, o sono inutilizzati al servizio per ferite riportate, esclusi coloro che abbiano avuto una corrispondente ricompensa.

« Art. 5. Le vedove, i figli dei morti in battaglia, o per riportate ferite, godranno la metà della pensione; le prime durante vedovanza, i secondi sino all'età di 21 anno. »

MANCINI. Chiedo la parola per una questione pregiudiziale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MANCINI. Il progetto di legge del deputato La Masa consta di due parti, le quali sono tra loro affatto distinte ed indipendenti.

Nella prima si propone una serie di disposizioni che riguardano la ricognizione dei gradi e delle pensioni militari conferite nel 1848 dal Governo siciliano; e non vi è alcuna difficoltà che l'onorevole proponente immediatamente sviluppi le ragioni di questa sua proposta.

Nella seconda parte del progetto di legge il deputato La Masa propone l'assegno di una pensione ai mille generosi, i quali con magnanima audacia seguirono il generale Garibaldi a Marsala; e questa parte del progetto, salvo alcune secondarie differenze di forma, è identica nello scopo con una mia proposta di legge che si trova già ammessa alla lettura dagli uffici della Camera.

Ora, per risparmiare alla Camera una doppia discussione, ed anche perchè si vegga se sia possibile intendersi coll'onorevole ministro per la guerra, onde sapere dentro quali limiti il Governo sia in grado di associarsi alla presa in considerazione di quella pietosa proposta, io domanderei all'onorevole deputato La Masa se egli aderisca a limitare oggi lo svolgimento della sua proposta alla sola prima parte di essa, ed a riunire la seconda parte allo svolgimento che in altro giorno, da destinarsi, sarà dato al progetto di legge che ho avuto l'onore di presentare alla Camera.

PRESIDENTE. Il deputato La Masa aderisce a questa proposta?

LA MASA. Accetto la proposta del deputato Mancini.

PRESIDENTE. Allora ha facoltà di parlare per isvolgere la prima parte della sua proposta.

LA MASA. Nella seduta del 2 luglio ultimo io esponeva alla Camera l'intenzione di dirigere un'interpellanza al signor ministro della guerra sovra alcuni ufficiali italiani, che, avendo diritto, al pari degli altri, al riconoscimento del loro grado, furono invece dimissionati. L'onorevole presidente del Consiglio, che reggeva allora il portafoglio della guerra, si oppose istantemente che io manifestassi alla Camera quei fatti e quei reclami, col promettere che egli avrebbe da sé e colla massima attenzione esaminata la cosa per far giustizia. Il ministro adunque promise riparazione per coloro che appartengono alla categoria, in cui erano stati riconosciuti gli altri ufficiali volontari del 1860; e consigliava nello stesso tempo che si presentasse un progetto di legge per gli ufficiali che il ministro credeva non poter essere riconosciuti in forza delle leggi esistenti.

Da un lato io presi atto della promessa del barone Ricasoli, e dall'altro presentai il progetto di legge, che egli consigliava; e ciò non perchè credessi gli ufficiali, di cui oggi parlo, non appartenere alla categoria di coloro che non hanno titoli legali secondo le leggi vigenti, ma per motivi di conciliazione, per abbreviare la via al mio scopo, e per dare un mezzo al Parlamento italiano di onorare, sanzionando il decreto dittatoriale, gli ufficiali del 1848 che hanno anche combattuto nel 1860.